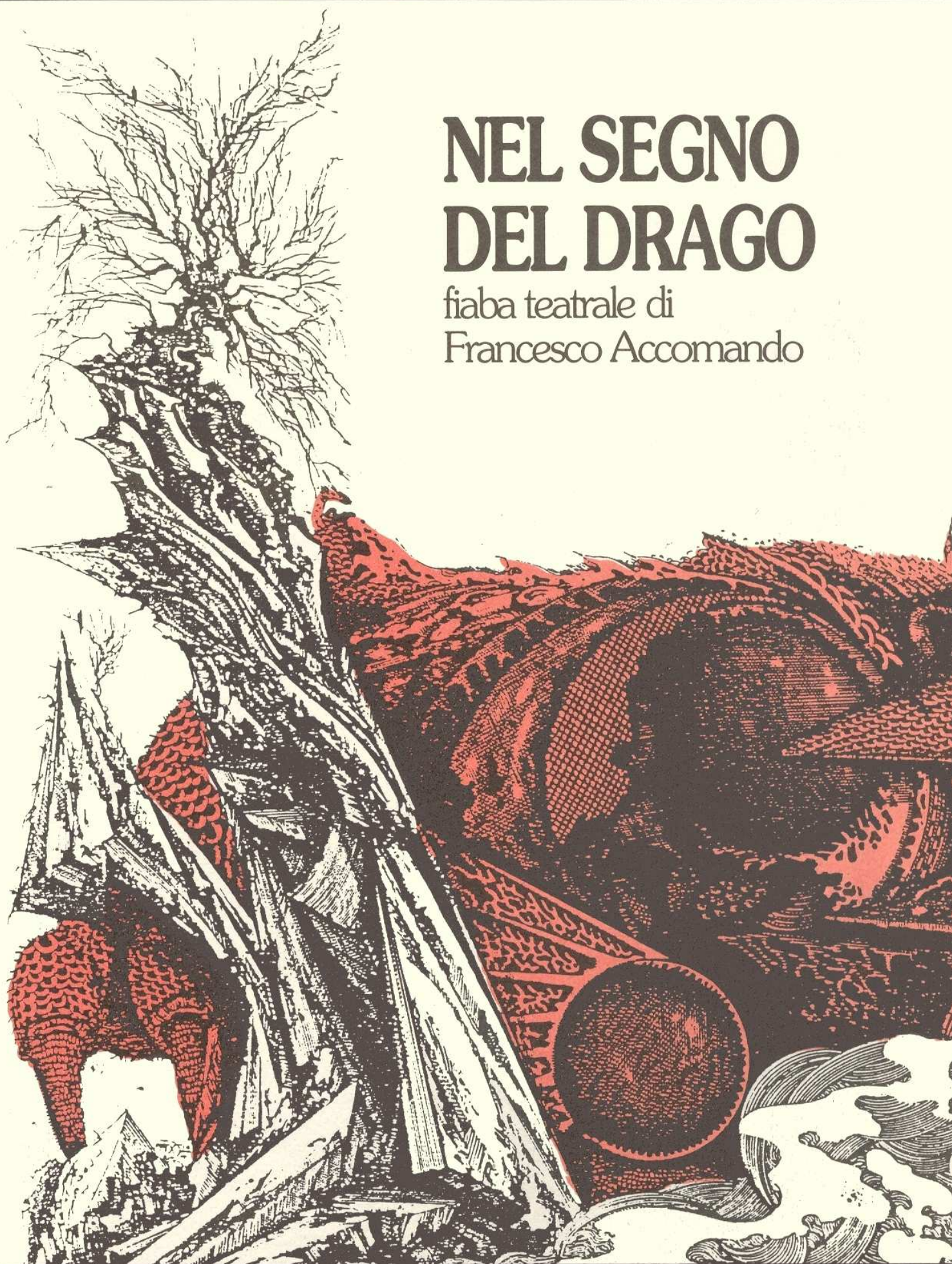


NEL SEGNO DEL DRAGO

fiaba teatrale di
Francesco Accomando



NEL SEGNO DEL DRAGO

fiaba teatrale di
Francesco Accomando

liberamente tratta da
"Il Drago" di E. L. Schwarz

regia di
Francesco Accomando

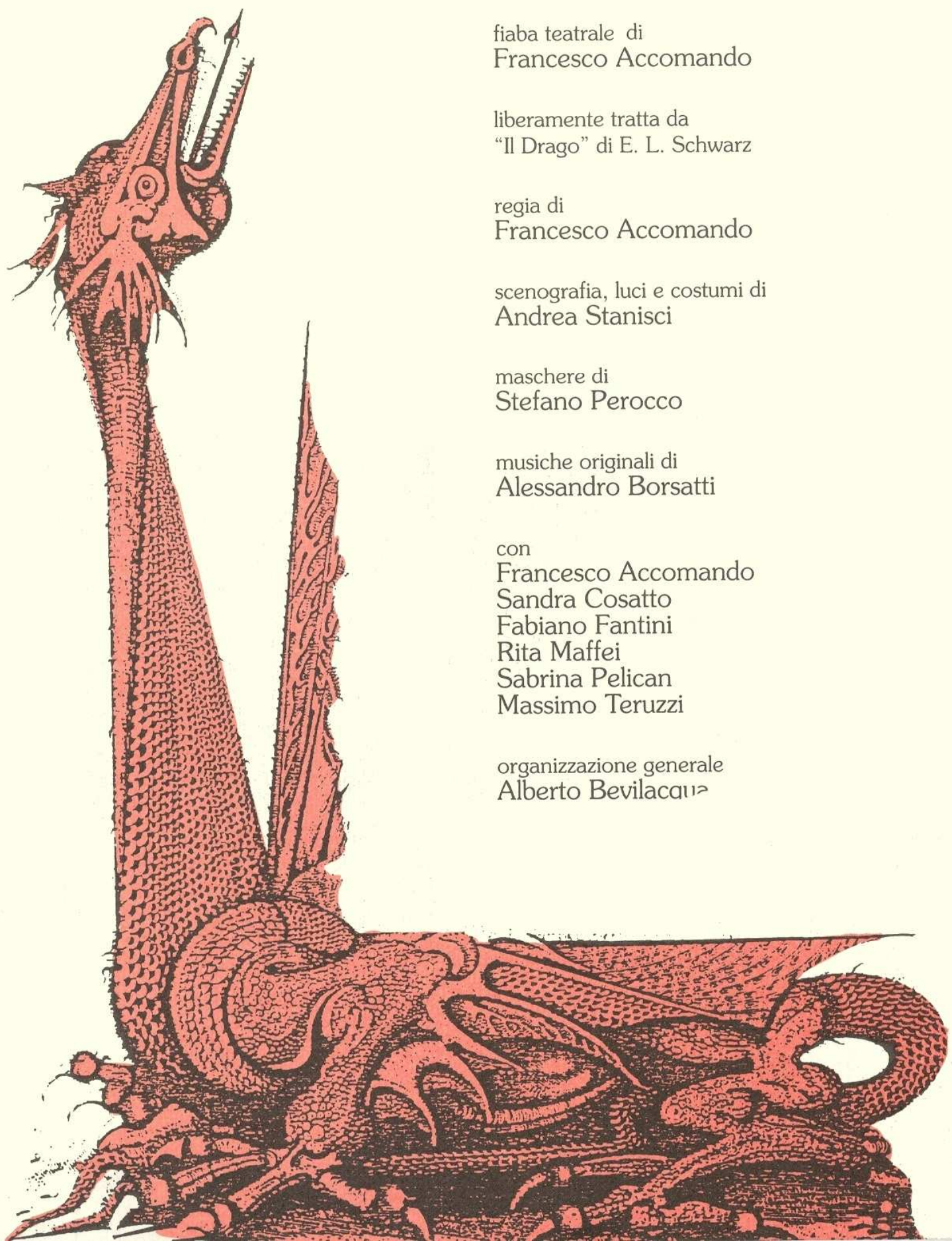
scenografia, luci e costumi di
Andrea Stanisci

maschere di
Stefano Perocco

musiche originali di
Alessandro Borsatti

con
Francesco Accomando
Sandra Cosatto
Fabiano Fantini
Rita Maffei
Sabrina Pelican
Massimo Teruzzi

organizzazione generale
Alberto Bevilacqua



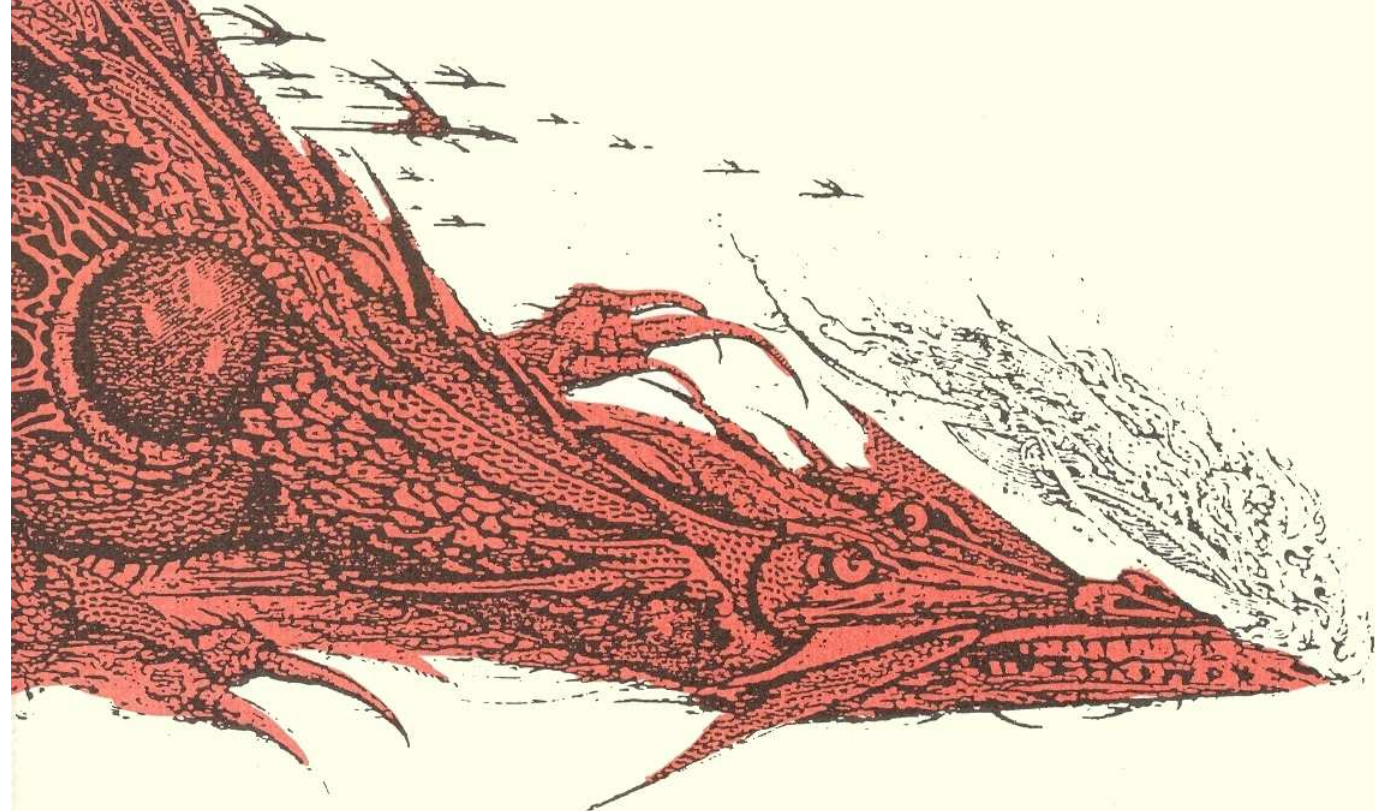


La Compagnia del CSS prosegue con questo spettacolo di Francesco Accomando, secondo atto del cammino intrapreso la scorsa stagione con "Come mai non siamo in otto?", una delle due linee di sviluppo artistico e produttivo determinate dalla proficua e attiva collaborazione che unisce al Centro Servizi e Spettacoli, il Comune di Udine e la Solari Udine spa, in una associazione mista tra Ente pubblico ed Ente privato a favore del teatro che si fonda su basi progettuali e continuative.

"Nel segno del drago", che Francesco Accomando ha liberamente tratto dal testo dello scrittore russo E.L. Schwarz "Il drago", riprende il filo di un lavoro di attore sugli elementi strutturali e di improvvisazione della Commedia dell'Arte (come già nel precedente spettacolo), mantenendo, come linea di lavoro generale, il rapporto con la "materia di Bretagna" e il mito di Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda, come occasione di confronto con i fondamenti narrativi del teatro ma percorso anche interno alla Compagnia, di studio e ricerca del Teatro.

Chiamato da una città sottomessa e alla ricerca della libertà, è Lancillotto, nella sua ricerca del Sacro Graal, a imbattersi nel Drago, presenza innaturale, non immaginabile ma intimamente forte nell'oscuro della coscienza di tutti.

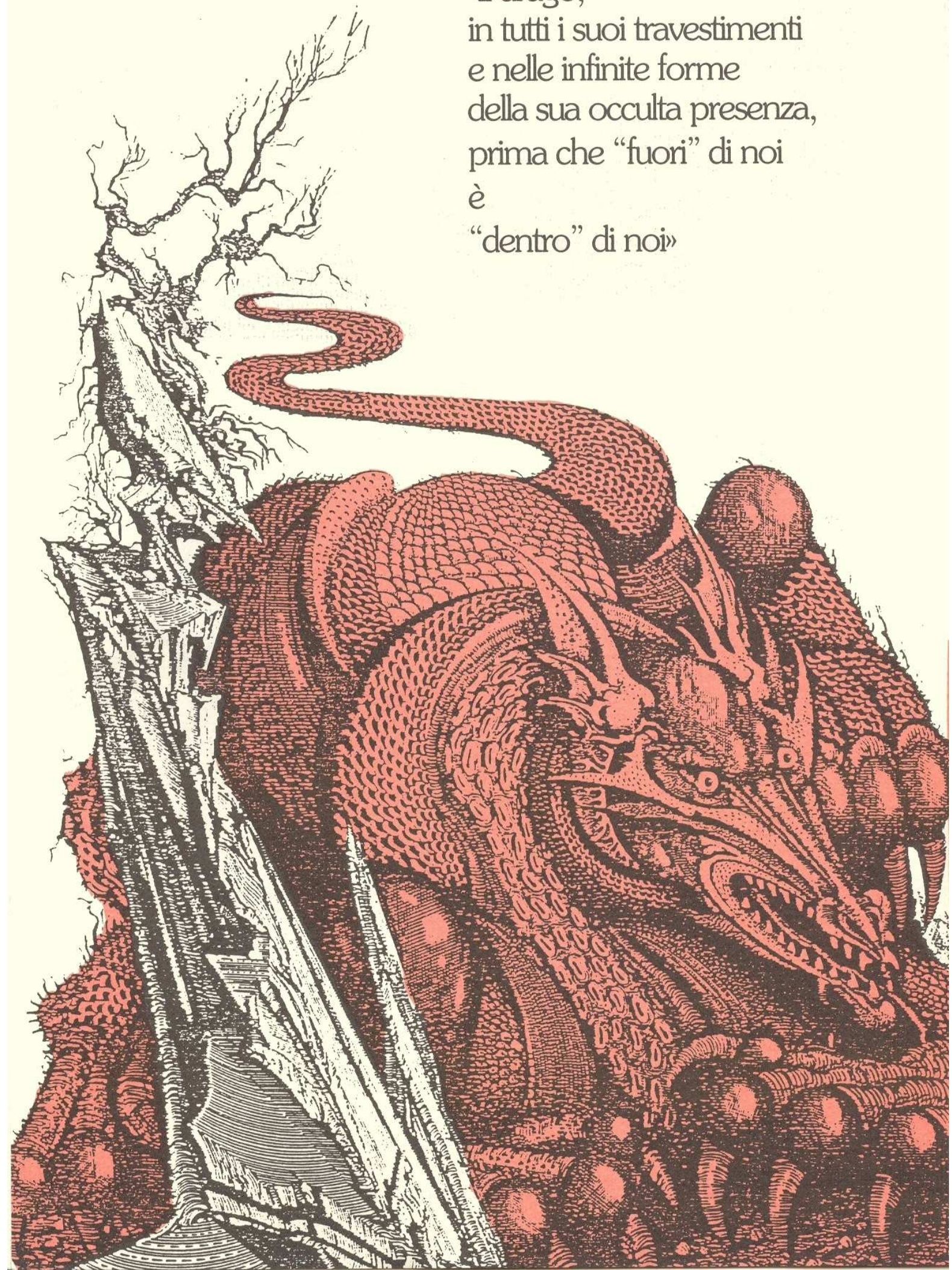
"Dietro la rispettabile facciata della coscienza,
con il suo disciplinato ordine morale
e le sue buone intenzioni,
si celano le forze istintuali della vita,
mostri del profondo,
che incessantemente si divorano,
si generano
e si combattono.
Su queste forze naturali nascoste
e sulla loro energia
si basa la vita stessa.
Tuttavia,
se tali forze non vengono sottomesse,
esse aspettano il momento propizio
per assumere il controllo
e distruggere il mondo.



Simbolo di queste forze del male
celate nell'animo umano
sono i draghi
che popolano miti e fiabe di tempi passati
e che incontriamo nei sogni.
I draghi
abitanti del mondo umano interiore
non sono riconosciuti come tali
ma vengono proiettati su figure del mondo esterno.
Sono la personificazione delle forze impersonali
presenti nel profondo della psiche umana,
che nutrono e sorreggono,
oppure inghiottono e distruggono,
la debole e indifesa coscienza dell'uomo.
Temendo di essere annientati da queste forze arcaiche,
gli uomini cercano un eroe,
a volte una guida,
che vinca i draghi per conto loro.
La lotta contro il drago
è l'immagine archetipica del conflitto,
che minaccia la vita stessa,
tra la coscienza dell'Io
e le forze selvagge e divoratrici dell'inconscio.
Il nostro futuro
dipende dalla capacità di controllare queste forze
e utilizzare per scopi positivi
almeno una parte della loro energia.
La lotta contro il drago
si svolge nel cuore di ogni singolo uomo."

(AA.VV. da "Incontro con il drago")

«Il drago,
in tutti i suoi travestimenti
e nelle infinite forme
della sua occulta presenza,
prima che “fuori” di noi
è
“dentro” di noi»



ESIGENZE TECNICHE

Lo spettacolo può essere rappresentato anche in sale non attrezzate per il teatro purché lo spazio a disposizione degli attori sia di dimensioni non inferiori alle seguenti misure:

larghezza 8 mt., profondità 6 mt., altezza dal piano di calpestio al soffitto 4 mt.

E' gradita, anche se non indispensabile, la possibilità di oscuramento.

Carico elettrico: 6 kw.

Per informazioni:

Alberto Bevilacqua

Centro Servizi e Spettacoli di Udine

via Grazzano 6 - 33100 UDINE

tel. 0432.504765.504448

fax 0432.504448

